

G. BOANO* - M. EVANGELISTA** - M. CALVINI**

I Mammiferi di un'area della pianura torinese ad agricoltura intensiva: mezzo secolo di colonizzazioni ed estinzioni locali

ABSTRACT - *Half a century of mammal fauna changes with extinctions and colonizations in a highly anthropized area of the Western Po Plain (NW Italy).*

We summarize here the information collected during a period of 50 years (1970-2019) about the mammal's fauna of an anthropized area of about 100 Km² in the Western Po plain, near the city of Turin. The list totals 42 species, but the number probably is underestimated due to insufficient knowledge of bats. Some species are locally extinct. After the Otter, which disappeared well before the start of our study period, we observed the local extinction of the Rabbit, the Polecat and the Red Squirrel, the last one after the spread of the introduced Grey Squirrel. Also the Weasel and some micro-mammals were not detected since many years, but possibly the lack of observations for some species is due to insufficient specific searches. Conversely some species have recently colonized the area. These last are not only exotic species introduced in Italy (Cottontail, Grey Squirrel, Coypu), but also some Ungulates, recently increased all over the region (Wild boar, Roe Deer). The most interesting and unexpected new entry is the Pine Marten, a woodland and mountain species in the region, that in the last years expanded its habitat towards cultivated plain, mostly following river corridors. Last but not least we recorded also a young Wolf near the border of the study area.

KEY WORDS - Mammals, NW Italy, Po Plain, biodiversity, extinctions.

RIASSUNTO - Si riassumono qui le informazioni raccolte in un periodo di 50 anni (1970-2019) sulla fauna dei mammiferi di un'area antropizzata di circa 100 Km² della pianura padana occidentale, nei pressi della città di Torino. L'elenco ammonta a 42 specie e il numero reale è probabilmente sottostimato a causa dell'insufficiente stato di conoscenze relativo ai Chiroteri. Alcune specie sono localmente estinte. Dopo la lontra, scomparsa molto prima dell'inizio del nostro periodo di studio, abbiamo osservato l'estinzione locale del coniglio selvatico, della puzzola e dello scoiattolo rosso, quest'ultima avvenuta dopo la diffusione dello scoiattolo grigio americano. Anche la donnola e alcuni micro-mammiferi non vengono rilevati da diversi anni, ma forse la mancanza di osservazioni per alcune specie è dovuta a ricerche specifiche insufficienti. Al contrario, alcune specie hanno recentemente colonizzato l'area. Queste ultime non sono solo specie esotiche introdotte in Italia (silvilago, scoiattolo grigio, nutria), ma anche alcuni ungulati, recentemente molto aumentati in tutta la regione (cinghiale, capriolo). L'acquisizione più interessante e inaspettata è quella della martora, Mustelide legato alle aree forestali e montane della regione, che negli ultimi anni ha ampliato il suo habitat verso la pianura coltivata, principalmente seguendo i corridoi fluviali. Ultima ma non meno importante segnalazione è quella relativa ad un giovane lupo vittima del traffico automobilistico lungo una strada vicina al confine dell'area di studio.

INTRODUZIONE

Le conoscenze sulla teriofauna della regione piemontese, per quanto riguarda in particolare distribuzione, ecologia e tendenze delle popolazioni, sono nel complesso più ridotte rispetto ad altri gruppi di vertebrati, tanto che manca ancora un atlante regionale della distribuzione dei mammiferi. Ricerche e segnalazioni relative a singole specie o gruppi di specie, o alla teriofauna di aree specifiche della regione, sono state tuttavia pubblicate in numero crescente su questa stessa rivista o su riviste nazionali e internazionali (cfr. Osella & Montolli, 1986, Sindaco *et*

al., 1992, De Bernardi & Patriarca, 2000, Bertolino & Genovesi, 2001, Aimassi, 2008, Sindaco & Carpegna, 2010, Balestrieri *et al.*, 2016, Giordano & Ficetto, 2017).

In quest'ottica, ritenendo particolarmente importante seguire i cambiamenti faunistici ed ecologici nel corso del tempo, abbiamo ritenuto utile presentare qui i dati raccolti in mezzo secolo di attività, analogamente a quanto fatto per l'alta Val Tanaro da Bologna & Cristiani (2012). Nel caso presente la zona di interesse corrisponde ad un'area fortemente antropizzata della pianura cuneo-torinese, coincidente con il territorio del comune di Carmagnola (TO).

* Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, Via San Francesco di Sales 188, Carmagnola (TO) g.boano@gmail.com

** c/o Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, Via San Francesco di Sales 188, Carmagnola (TO)